

UNITÀ 1

L'ORTOGRAFIA

COSA?

Con il termine "ortografia" si intende la "corretta scrittura" delle parole.

PERCHÉ?

L'ortografia è il "biglietto da visita" con cui chi scrive si presenta a chi legge.

Inoltre, gli errori ortografici rendono il testo poco chiaro e ne compromettono la comprensione.

COME?

Per non "sbagliare l'ortografia" puoi imparare a memoria alcune regole base; per qualsiasi dubbio, invece, puoi utilizzare il dizionario.

DOVE?

Cerca sul tuo manuale di scuola media i paragrafi relativi ai seguenti contenuti, e ripassali: gruppi sce/scie, ce/cie, ge/gie, li/gli, n/gn, cuo/quo, cq/qq, uso dell'h; uso di maiuscole e minuscole; accento; apostrofo

PER METTERTI ALLA PROVA

1. Nel testo sono presenti ben 28 errori: correggili!

Quali meccanismi di controllo e auto correzione possiamo suggerirvi x imparare a scrivere in itagliano?? per prima cosa bisogna recuperare tutte le conoscenze acquisite alle medie, riguardando con attenzione il manuale.

inseguito, vi consigliamo di allenarvi tanto e in maniera intelligente, svolgendo gli esercizi ke trovate sotto i riquadri di sintesi: non c'è n'è sono molti, ma ognuno di essi dovrebbe stimolare specifici aspetti della teoria a qui fa riferimento. Avvolte li troverete difficili, ma vi basterà insistere un poco per risolverli senza troppe rinunce....

2. Nelle seguenti frasi sono presenti errori nell'uso delle maiuscole: individuali e correggili. Attenzione: una frase non presenta errori.

1. Gli antichi greci erano politeisti: credevano che le divinità abitassero sull'olimpo e che il loro sovrano fosse il Dio Zeus. 2. Abbiamo fissato un appuntamento con il dottor Rossi Martedì 18 maggio alle 15:00. 3. durante il primo anno di liceo si leggono "iliade", "odissea" ed "eneide", capolavori della letteratura Greca e Latina. 4. La Città di Bologna è famosa per la sua antica Università, per l'ottima cucina e per il colore rosso dei suoi edifici. 5. Domani è natale! non vedo l'ora di scartare i regali. 6. Le risposte adirato: "hai avuto quel che ti meriti". 7. Gli Egizi veneravano divinità zoomorfe.

3. Nelle seguenti frasi sono presenti errori nell'uso dell'accento: individuali e correggili. Attenzione: una frase non presenta errori.

1. Ogni volta che ci mettiamo in viaggio, Anna porta con se una quantita enorme di bagagli. 2. Mi fa male sapere che non apprezzi il mio lavoro: e frustrante darsi tanto da fare e non ottenere nessun riconoscimento. 3. Hai visto la nuova comunicazione del Dirigente? Sì, l'ho appena letta. 4. Sé Carlo mi desse retta, non sceglierebbe ne Mikonos ne Ibiza come mete per il suo

prossimo viaggio: ne ha sentito parlare bene e vuole a tutti i costi visitare o l'una o l'altra. 5. A Pasqua la mia fidanzata verrà sù a Milano a conoscere i miei genitori, ma durante l'estate io scenderò giù in Calabria dalla sua famiglia. 6. Il ré della Lidia Cresco fù celebre per la sua ricchezza. 7. In classe siamo in ventitré, dopo che Alessio si è trasferito in un'altra città. 8. Vi da fastidio se apro la finestra?

4. Nelle seguenti frasi sono presenti errori nell'uso dell'apostrofo: individuali e correggili.

1. Buon'uomo, sono anziana e un pò lenta: può aiutarmi ad attraversare la strada? 2. Fido, da la zampa! 3. Sono daccordo con te: un amica vera non sparisce nel momento del bisogno. 4. Qualcun'altro è interessato ai biglietti dello spettacolo? C'è ne sono ancora pochi. 5. Il professor' Arcangeli viene tutti i giorni a Bologna da Modena. 6. Dal momento che non avevo notizie delle mie cugine da tempo, l'ho chiamate qualche giorno fa. 7. Tu sai qual'è il contatto di Marzia? M'interesserebbe sapere com è andato il concorso a cui ha partecipato. 8. Va' ad aspettarlo davanti alla chiesa di San Andrea.

UNITÀ 2 **LA MORFOLOGIA DEL VERBO**

COSA?

Con l'espressione "morfologia verbale" si intende lo studio delle "forme" del verbo, quindi della sua coniugazione. Ogni verbo assume infatti una forma diversa a seconda della diatesi (attiva, passiva, riflessiva), del modo (modi "finiti": indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo; modi "indefiniti": gerundio, participio, infinito), del tempo, della persona e del numero in cui viene coniugato.

PERCHÉ?

La conoscenza approfondita della morfologia verbale ti permette di coniugare il verbo senza errori, sia quando parli che quando scrivi, ma è utilissima anche nell'analisi della struttura della frase, semplice e complessa: si può dire infatti che ogni frase è una specie di sistema solare, in cui il verbo "funziona" come il sole e gli altri elementi gli gravitano attorno come i pianeti.

COME?

Per essere certo di padroneggiare le coniugazioni verbali devi ripeterle ad alta voce fino a quando non riesci a dirle senza esitazioni.

DOVE?

Cerca sul tuo manuale di scuola media i paragrafi relativi ai seguenti contenuti, e ripassali: il verbo: diatesi (o forma) attiva, passiva, riflessiva; il verbo: persona e numero; tempi e modi verbali; verbi regolari e irregolari

PER METTERTI ALLA PROVA

5. Individua i verbi presenti nelle seguenti frasi, inseriscili nella tabella e analizzali.

1) Se avessi saputo prima del tuo incidente, sarei venuto a trovarti. 2) Tutti ritenevano che Paolo fosse un ragazzo rispettoso delle regole, prima che venisse sospeso per aver

vandalizzato un'aula scolastica. 3) Quando avrai finito i compiti, uscirai con gli amici. 4) Presa la prima strada a destra, procedi in direzione dell'incrocio. 5) Poiché erano stati sconfitti, accettarono la resa.

		voce del verbo	persona	modo	tempo	diatesi
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						

6. Analizza le seguenti forme verbali come nell'esempio.

		voce del verbo	persona	modo	tempo	diatesi
	<i>che voi amaste</i>	<i>amare</i>	<i>2^a plur</i>	<i>congiuntivo</i>	<i>imperfetto</i>	<i>attiva</i>
1		sentire		gerundio	passato	passiva
2		contare	// sing.	participio	passato	
3		giudicare	1 ^a sing	condizionale	passato	attiva
4		decidere	1 ^a plur	indicativo	pass. rem.	attiva
5		modificare	2 ^a sing	congiuntivo	presente	attiva
6		leggere	3 ^a sing	congiuntivo	passato	passiva
7		indicare	3 ^a plur	indicativo	fut. anter.	passivo
8		ottenere	2 ^a sing	indicativo	trap. pros.	passiva

9		deridere	1^ plur	indicativo	pass. pro.	attiva
10		andare	3^ plur	indicativo	fut. anter.	attiva

7. Trasforma le frasi in corsivo dall'attivo al passivo o dal passivo all'attivo.

1. *Giorgio è stato nominato presidente dall'assemblea dei soci.*

2. *Serena accudì la piccola Chiara per tutto il giorno.*

3. *Se la proposta fosse stata accettata da tutti voi, adesso avremmo più tempo a disposizione.*

4. *Pare che l'appartamento sarà ristrutturato dalla stessa ditta costruttrice*

5. *Ho saputo che gli alunni hanno seguito la lezione con attenzione*

6. *Paolo ha rimproverato i compagni di squadra per lo scarso impegno durante la partita.*

7. *È giusto che i genitori educino i figli al rispetto delle regole*

8. *Ti ho chiamato perché tu mi aggiornassi sui tuoi progetti*

UNITÀ 3

LA SINTASSI DELLA FRASE SEMPLICE

COSA?

Semplificando un po', si chiama "frase" o "proposizione" un insieme di parole che "gravita" attorno a un predicato e ha senso compiuto. Con l'espressione "sintassi della frase" si intende quindi lo studio dei legami che tengono unite fra loro queste parole e contribuiscono a formare l'insieme. Ecco qualche esempio significativo dei vari tipi di "legame" presenti all'interno della frase semplice:

1) *soggetto e predicato sono legati nella persona, nel numero e a volte anche nel genere (ad. es. nella frase Mario sono partiti qualcosa non va, dovrebbe essere Mario è partito);*

2) *predicato e complemento sono legati da alcune preposizioni (ad. es. nella frase Mi sono trasferito con Milano tra Bologna qualcosa non va, dovrebbe essere Mi sono trasferito da Milano a Bologna);*

3) *legami altrettanto importanti sono quelli tra articoli, nomi e aggettivi, le cosiddette "concordanze" (ad es. nel gruppo per un giusti ragione qualcosa non va, dovrebbe essere per una giusta ragione).*

PERCHÉ?

Una frase sintatticamente sbagliata è anche una frase incomprensibile: alcune delle difficoltà che incontri, a volte, nella scrittura sono dovute a una conoscenza superficiale della sintassi della frase semplice.

COME?

Per imparare a riconoscere per bene (e quindi a usare correttamente) le strutture di una frase c'è bisogno di un po' di studio mnemonico e, soprattutto, di tanto ragionamento: dovrai esercitarti, provare e riprovare fino a quando le strutture non ti saranno chiare e non saprai spiegarle con sicurezza.

DOVE?

Cerca sul tuo manuale di scuola media i paragrafi relativi ai seguenti contenuti, e ripassali: predicato verbale e predicato nominale; il soggetto e il complemento oggetto; i complementi indiretti; attributo e apposizione.

PER METTERTI ALLA PROVA

8. Nelle seguenti frasi individua e sottolinea il predicato, poi indica fra parentesi se si tratta di un predicato verbale (PV) o nominale (PN). Attenzione: alcune frasi sono complesse e contengono più di un predicato.

1. Avremmo voluto parlare in privato con il professore dopo la conferenza. (___) 2. I libri che cerchi sono sul ripiano più alto della libreria in salotto. (___, ___) 3. Il concerto è appena iniziato ed è già strepitoso. (___, ___) 4. Seguendo la tua ricetta, ho preparato una torta degna di una pasticceria. (___, ___) 5. Le tue scarpe sono di Gore Tex, per questo tengono l'acqua. (___, ___) 5. Questo libro è un grande classico: tutti dovrebbero leggerlo negli anni della scuola. (___, ___) 7. Siamo stati colpiti dalla sua sincerità. (___)

9. Nelle seguenti frasi individua e sottolinea il soggetto. Attenzione: in alcune frasi il soggetto è sottinteso, altre sono frasi complesse che presentano più di un soggetto.

1. Dei vandali hanno danneggiato le panchine dei giardini pubblici. 2. Dai colli si può ammirare l'intera città di Bologna. 3. Per Carla, sciare è il passatempo più bello. 4. Per la gara di lettura sono stati scelti dagli insegnanti alcuni classici e alcuni romanzi contemporanei. 5. La maggior parte degli adolescenti ama ascoltare musica nel tempo libero. 6. Ragazzi, preferite iniziare dai compiti di epica o da quelli di grammatica? 7. Mi piace moltissimo la cucina vietnamita.

10. Nel seguente testo individua e sottolinea tutti i complementi oggetto.

Era impossibile non riconoscerlo: altissimo di statura, aveva spalle larghe, braccia grosse e mani che sembravano pale. Portava sempre un berretto sgangherato in testa e quando era freddo si copriva con una giacca di pelle foderata. Emanava un forte profumo di legna fresca a cui, in inverno, si aggiungeva quello del cibo arrostito sul fuoco. Quando entrava nella taverna del paese, salutava cortesemente tutti, si sedeva solo ad un tavolino laterale, chiedeva della birra scura e la beveva lentamente e in silenzio.

11. Nelle seguenti frasi individua il complemento oggetto e i complementi d'agente e causa efficiente, sottolineandoli con colori diversi. Una frase non ne contiene: spiega per quale ragione.

1. Il forte vento di ieri sera ha provocato gravi danni alle abitazioni. 2. Siamo stati sorpresi dalla pioggia mentre giocavamo a calcio. 3. La mia allenatrice è una figura molto importante per me. 4. Molti preferiscono le serie TV ai film. 5. Carlo è considerato una persona affidabile e affettuosa da tutto il gruppo di amici. 6. Dagli insegnanti sono stati selezionati due alunni di 1^B per il concorso di poesia. 7. I nonni mi hanno regalato dei pattini nuovi.

12. All'interno delle seguenti frasi, individua i complementi di specificazione, termine, causa, fine, modo, mezzo, sottolineandoli con colori diversi.

1. Per il ballo di fine anno ho acquistato un meraviglioso vestito da sera. 2. Il discorso del Preside fu chiaro a tutti. 3. La pasta alla Norma è una specialità catanese. 4. Mio cugino è amato da tutti per via del suo buon carattere. 6. Ci stiamo allenando duramente per l'ultima partita di campionato. 7. Grazie ai tuoi appunti non ho avuto alcun problema nel comprendere questo argomento. 8. Al mattino amo alzarmi per tempo, andare al lavoro in bicicletta e fare colazione con calma al bar. 9. Alla notizia del ritorno del fratello, Carla pianse di gioia. 10. Agli studenti fu chiesto di partecipare all'assemblea d'istituto.

13. All'interno delle seguenti frasi, individua tutti i complementi di luogo, precisando fra parentesi se si tratta di stato in luogo, moto a luogo, moto da luogo o moto per luogo.

1. Per arrivare alle due torri, dovete svoltare a sinistra, proseguire lungo questa via e attraversare piazza Santo Stefano. (____) 2. Sono sul treno per Milano. (____) 3. Siamo appena rientrati dal viaggio di nozze alle Maldive: non volevamo più andarcene via. (____) 4. I giovani di questo quartiere si trovano abitualmente da Maurizio la sera. (____) 5. Ho appena lavato la cucina, passa dalla sala per andare in terrazza. (____)

UNITÀ 4

LA MORFOSINTASSI DEL PRONOME

COSA?

Come ricorderai, il pronome è quella parte del discorso che 'sta al posto del nome'. Diverse sono le tipologie di pronome: personale (io, gli...), relativo (che, il quale, cui...), possessivo (mio, nostro...), dimostrativo (questo, quello...), indefinito (alcuni, tutti, molti...), interrogativo o esclamativo (che, chi...), numerale (uno, terzo...).

PERCHÉ?

Per comprendere un testo, è fondamentale avere chiaro a che cosa fa riferimento un pronome, al posto di quale nome sta. Nella produzione scritta, poi, i pronomi sono alleati preziosi per evitare le ripetizioni ed è importante saperli usare correttamente: visto che gli errori nell'uso dei pronomi personali e relativi sono molto frequenti, negli esercizi ci concentreremo in particolare

su di essi.

COME?

Per riconoscere un pronome e distinguerlo da un aggettivo, chiediti sempre se accompagna un nome o sta al posto di un nome, poi individua il sostantivo a cui si riferisce. Per esempio nella frase “Questo libro è mio, quello è tuo”, “questo” è aggettivo perché accompagna “libro”, mentre “quello” è pronome, perché non accompagna alcun nome, e si riferisce a ‘libro’.

DOVE?

Cerca sul tuo manuale della scuola media i paragrafi relativi ai seguenti contenuti, e ripassali: i vari tipi di pronome; pronomi personali soggetto e complemento; pronomi relativi.

PER METTERTI ALLA PROVA

14. All'interno delle seguenti frasi, indica se le parole evidenziate in corsivo sono pronomi (P) o aggettivi (A) e specificane la tipologia.

1. Nessuno () di noi ha messo in valigia qualche () medicinale d'emergenza? 2. La *mia* () guida della Sicilia è molto più completa della *tua* (), perché contiene *molti* () suggerimenti utili su ristoranti e locali. 3. *Quale* () dolce vorresti per il tuo () compleanno? 4. Prendi la *terza* () traversa sulla destra e troverai *due* () pasticcerie una di fronte all'*altra* (). 5. Si tratta dello *stesso* () corso di laurea *che* () ha scelto *uno* () dei miei cugini. 6. *Quello* () che dici è comprensibile, ma non lo condivido. 7. *Che* () idea geniale!

15. Sottolinea nelle seguenti frasi i pronomi personali, poi inseriscili opportunamente nella tabella che segue senza dimenticare di precisare il numero della frase, come nell'esempio. Attenzione: in tre frasi l'uso del pronome personale è errato; correggile e poi inserisci la forma corretta in tabella. Es.: 0. Ti ho visto!

1. Se voi non avete tempo, andiamo noi a fare la spesa. 2. Gli studenti che hanno il modulo di adesione firmato lo consegnino in segreteria. 3. Carlo è molto bravo in matematica: chiedete pure a egli aiuto. 4. Abbiamo scritto alla professoressa di francese e gli abbiamo chiesto di spostare la verifica. 5. Non appena gli vide, comincio ad attirare la loro attenzione. 6. Mi rassicura molto il fatto che tu abbia scelto la mia stessa scuola. 7. Vi avviso che partiremo per il mare molto presto; potete raggiungerci più tardi, se volete evitare la levataccia. 8. Ho finalmente concluso le relazioni che mi avevi chiesto: te le porto domani in ufficio. 9. Ho detto loro di contattarti per chiederti chiarimenti. 10. Il capo ha convocato Marco e li ha comunicato il licenziamento.

Pronomi soggetto	Pronomi complemento oggetto	Pronomi complemento di termine
	<i>Ti</i> (0)	

16. Sottolinea i pronomi relativi presenti nelle seguenti frasi, evidenzia l'antecedente (ovvero il termine a cui si riferiscono) e specifica quale funzione logica hanno all'interno della subordinata relativa. Es. La casa in cui ho vissuto da bambina non è cambiata per nulla (c. di stato in luogo)

1. Come compito per casa, analizzerete la poesia che abbiamo letto in classe. (_____) 2. Voi siete le persone da cui sono stato sostenuto e aiutato nei momenti di difficoltà. (_____) 3. Farò quello che vuoi. (_____) 4. Prima dell'evento, il Presidente dell'associazione ha voluto incontrare i giovani cui avrebbe assegnato il premio. (_____) 5. Questa è la bici con la quale giravo in montagna da ragazzina. (_____) 6. Gli U2 terranno un concerto i cui proventi saranno devoluti in beneficenza. (_____) 7. Nel febbraio 2020 è scoppiata una pandemia a causa della quale molti Paesi sono stati costretti a mettere i propri cittadini in quarantena. (_____) 8. Il giradischi che si trova in sala era dello zio. (_____) 9. Il dott. Rossi è un professionista la cui competenza è riconosciuta da tutti. (_____) 10. Siamo andati a vedere il film di cui tutti parlano e siamo rimasti delusi. (_____)

17. Nelle seguenti frasi riconosci la diversa funzione di *che*: aggettivo interrogativo (AI), aggettivo esclamativo (AE), pronome interrogativo (PI), pronome esclamativo (PE), pronome relativo (R), congiunzione (C).

1. Che (____) meravigliosa giornata! 2. Penso che (____) tornerò a casa presto, perché sono stanchissima. 3. Che (____) hai combinato? 4. Ho già chiesto a Luigi che (____) pizza vuole, possiamo ordinare. 5. La cura che (____) ho dedicato alla preparazione di questo piatto ha dato i suoi frutti. 6. Tutti erano convinti che (____) il negozio sarebbe fallito in breve tempo, ma la proprietaria dimostrò una capacità imprenditoriale che (____) nessuno immaginava. 7. Il cane continua ad abbaiare e non riesco a capire che (____) vuole. 8. La polizia ha motivo di ritenere che (____) il colpevole sia un dipendente dell'azienda.

UNITÀ 5

LA SINTASSI DEL PERIODO (PRIMA PARTE)

COSA?

Semplificando un po', chiameremo "periodo" un insieme di frasi (o "proposizioni") delimitato da un punto. Per capire da quante frasi è composto un periodo basta contare i predicati: avrai tante frasi quanti sono i predicati presenti nel periodo.

Le frasi di un periodo si dividono in tre categorie: frase principale (è una sola), frasi coordinate, frasi subordinate.

PERCHÉ?

Aver ben chiara la struttura di un periodo ti permette, quando scrivi, di correggere tutti gli errori di sintassi e di rendere la tua scrittura più chiara e lineare.

COME?

Le frasi di un periodo possono essere legate tra loro o da segni di punteggiatura (Bussarono alla porta /, Serena aprì /, la nonna finalmente entrò) o da alcune particolari parole che svolgono la funzione di "anelli"; tra queste distinguiamo le congiunzioni coordinanti (Mario arrivò a scuola

/ e trovò tutti i suoi compagni in cortile), *le congiunzioni subordinanti* (Mario ha preso un bel voto / *perché* ha studiato), *i pronomi relativi*. A volte le frasi possono essere semplicemente affiancate, senza che vi siano segni di punteggiatura o “anelli” a separarle (Sarebbe bello / tornare giovani).

DOVE?

Cerca sul tuo manuale della scuola media i paragrafi relativi ai seguenti contenuti, e ripassali: le congiunzioni coordinanti e subordinanti; la frase principale; frase reggente e frase dipendente; la coordinazione e la subordinazione

PER METTERTI ALLA PROVA

18. Leggi attentamente i seguenti periodi, quindi sottolinea i predicati, evidenzia gli “anelli” e “stacca” fra loro le frasi Ad. es.: **Quando** il professore mi interrogò /, io risposi a tutte le domande / **che** mi fece / **e** presi un bel voto.

1. Il pubblico non applaudì ma brontolò che lo spettacolo fosse scadente; 2. Sono venuto in autobus perché c'è la neve e le strade sono ghiacciate 3. Sono stato fermato da Giorgio che mi ha chiesto se gli presto il libro di storia 4. Poiché Giorgio non ha studiato, il professore gli ha dato una nota e ha scritto alla sua famiglia 5. Se credi di venire alla festa, avvisa Andrea, che non ti ha contato.

19. Per ogni periodo, individua l’anello che unisce le due frasi e specifica se è un segno di punteggiatura (PUNT), un pronome (PR), una congiunzione coordinante (CC) o una congiunzione subordinante (CS). Segui l’esempio.

	<i>Non so se arriverò in tempo</i>	<i>se</i>	<i>CS</i>
1	Ti prego, suggeriscimi la risposta giusta!		
2	Ho letto il libro che mi hai regalato		
3	Ho letto che è in arrivo un temporale		
4	Non ho soldi quindi non esco		
5	Ho studiato tuttavia non sono pronto per l'interrogazione		
6	Ho comprato una custodia per proteggere il telefono		
7	Il ragazzo di cui mi hai parlato è molto intelligente		
8	So di non essere un professore perfetto		
9	Ho comprato una penna quando sono uscito con Laura		
10	Ho scoperto una persona della quale ho stima		

20. In ognuno dei seguenti periodi sottolinea la frase principale.

1. Quando ha capito che non avrebbe fatto in tempo a uscire, Paolo è andato a letto e ha visto un film in tv 2. Poiché si allena poco e non ascolta i consigli del mister, Andrea resta spesso in

panchina durante le partite di campionato, nonostante abbia una buona tecnica 3. Mentre mio fratello studia, io faccio rumore ascoltando la musica e lui si arrabbia tanto 4. Se mi garantisci che dopo l'allenamento passi da me, chiedo a Giorgio di raggiungerci 5. Per prendere un buon voto in verifica ho studiato tutto il pomeriggio e sono andato a scuola preparato! 6. Sebbene sia impossibile battere quella squadra a basket, noi ci impegneremo al massimo per fare una buona partita 7. Vorrei sapere se trovi giusto quello che ha detto Mario in assemblea.

21. La seguente tabella riporta un periodo già diviso in frasi. Specifica il tipo di “anello” da cui sono introdotte quindi indica da quali frasi “dipendono” le frasi in grassetto corsivo. Ad es. la frase B ha come anello “che” (congiunzione subordinante) e dipende da A.

	Frase	Tipo di anello	Dipende da...
A	Se davvero pensassi		
B	che tu non sei adatta al lavoro		
C	che ti propongo		
D	ti direi		
E	manifestandoti tutta la mia sincerità		
F	che sarebbe meglio		
G	rinunciare		
H	ma ho deciso		
I	siccome credo in te		
L	di spronarti		
M	affinché tu raggiunga i risultati		
N	che meriti		

UNITÀ 6

LA SINTASSI DEL PERIODO (SECONDA PARTE)

COUSA?

Le frasi subordinate si dividono in tre gruppi: sostantive, aggettive, circostanziali. Possono essere espresse in forma esplicita (indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo) o in forma implicita (gerundio, participio, infinito).

PERCHÉ?

Conoscere a fondo le subordinate ti permette di usarle con piena consapevolezza quando scrivi, riducendo al minimo gli errori di sintassi.

COME?

Per riconoscere una subordinata devi individuare la frase da cui dipende e ragionare sul

significato di entrambe. Ti può inoltre essere utile riflettere sull'anello che la introduce, e sul tempo e sul modo del verbo in essa contenuto.

DOVE?

Cerca sul tuo manuale della scuola media i paragrafi relativi ai seguenti contenuti, e ripassali: frasi esplicite e frasi implicite; le subordinate.

PER METTERTI ALLA PROVA

22. Indica con una X se la subordinata in grassetto è una soggettiva (S), un'oggettiva (O), una relativa (R), un'interrogativa indiretta (I), una dichiarativa (D).

	SUBORDINATA	S	O	R	I	D
1	Credo di non avere alcuna possibilità di scelta					
2	Ebbe la certezza di essere stato ingannato					
3	Sarà meglio controllare l'attrezzatura prima dell'immersione					
4	Era convinta di questo: che nessuno l'avrebbe fermata					
5	Sono tornato al paese dove sono nato					
6	Mi chiedo se si debba uscire per forza con questo tempaccio					
7	Si narra che Atlantide fu distrutta da un'eruzione vulcanica					
8	Non so ancora quando partirò					
9	Hai letto l'articolo che parla della riforma della scuola?					
10	Vorrei sapere qual è la vostra opinione in proposito					
11	Essere pazienti in certi casi è piuttosto difficile					
12	Suppongo lui sia innocente					
13	Ho acquistato un motorino da mettere a posto					
14	Conviene che voi accettiate le sue richieste					
15	Ieri mi è stato chiesto dove si trova il Duomo					

23. Le frasi in corsivo sono delle relative implicite: trasformale in relative esplicite.

1. Ho parlato al professore del compito *svolto dalla classe una settimana fa* 2. Finalmente ho capito per bene tutte le cose *da fare*. 3. È stato pubblicato il decreto ministeriale *recante indicazioni sullo svolgimento dell'Esame di Stato*.

1. _____
2. _____
3. _____

24. Collega le frasi con un pronome relativo, eventualmente preceduto da preposizione.

Mi ha telefonato Paolo	<u>Da Paolo</u> mi aspettavo gli auguri	
Ho comprato il libro	Devo leggere <u>il libro</u> per le vacanze	
L'ufficio [...] è chiuso	<u>All'ufficio</u> mi sono rivolto	
Hai poi incontrato le amiche di Serana	<u>Delle amiche</u> ti avevo parlato?	
Paolo ha avuto un professore	<u>Le spiegazioni del professore</u> sono chiare	

25. Nella seguente tabella trasforma (quando è possibile) il gerundio in forma esplicita; nell'ultima colonna, invece, specifica il valore dei gerundio. Segui l'esempio.

<i>Avendo studiato parecchio, Giorgio fece una splendida interrogazione</i>	<i>Poiché aveva studiato parecchio, Giorgio fece una splendida interrogazione</i>	CAUSALE
Pur essendo tardi, Claudio restò in ufficio con il capo		
Sbagliando si impara		
Andando via ho incontrato Laura		
Sono tornato a casa correndo		
Passando per la piazza, arriveresti prima		

26. Riconosci il valore di ciascuna delle subordinate in grassetto, scegliendo tra temporale, causale, finale, concessivo, consecutivo, condizionale.

	SUBORDINATA	VALORE
1	Dopo essere stato eletto , il presidente fece un discorso	
2	Ho così tanta voglia di un gelato che uscirò anche con la pioggia	
3	Qualora ti chiamasse un numero privato , non rispondere!	
4	Nonostante abbia solo quindici anni , Luca è molto maturo	
5	Quando penso alla gita mi vengono in mente ricordi bellissimi	
6	Mi sono rivolto a lui per avere un preventivo	
7	Prima di uscire , rimetti a posto la stanza!	

8	Non mi sento affatto in colpa per aver parlato così schiettamente ai miei amici	
9	Dammi un consiglio, se ti sta a cuore la mia situazione.	
10	Il professore corresse le verifiche sebbene fossero arrivate in ritardo	
11	Ho studiato italiano mentre ero in treno	
12	Per fare una bella verifica serve concentrazione	
13	Ho chiuso la finestra affinché non sbattesse per il vento	
14	Si sentiva piuttosto giù, poiché la vacanza in montagna era stata annullata	
15	Non ti ho mai trattato così male da meritare la tua indifferenza	

UNITÀ 7

COMPETENZA DI COMPrensIONE E PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI

COSA?

Per “competenza di comprensione di un testo scritto” si intende la capacità di leggere un testo scritto e capirne il significato. Per “competenza di produzione di un testo scritto” si intende la capacità di scrivere un testo pertinente, chiaro, corretto e ben organizzato.

PERCHÉ?

Le competenze di comprensione e produzione di testi scritti sono necessarie a gestire al meglio qualsiasi forma di comunicazione scritta: a scuola, quindi, ti saranno utili in tutte le materie!

COME?

Per comprendere bene un testo devi innanzitutto leggerlo con attenzione, cercando sul vocabolario tutte le parole che non conosci. Non lasciare mai indietro passaggi che non ti sono chiari: insisti, finché non li hai capiti del tutto. Se il testo è lungo, dividilo in paragrafi (“pezzi” più piccoli, dedicati alla trattazione di singoli argomenti) e sottolinea, per ogni paragrafo, le informazioni più importanti. Ti accorgi di aver capito a fondo un testo quando sai spiegarlo a un'altra persona.

Per scrivere un testo pertinente e ben organizzato, invece, ti servirà pensarlo e progettarlo nei minimi dettagli. Il tuo testo sarà chiaro e corretto se userai al meglio le regole grammaticali di cui abbiamo parlato finora!

DOVE?

Riguarda gli esercizi di comprensione svolti sul manuale di Antologia della scuola media; riprendi un tuo tema corretto e cerca di capire le correzioni che ti ha lasciato l'insegnante.

A) Giovanni Verga, *La roba*, in “*Novelle rusticane*”, 1883, *adattato*

1 Il viandante che andava lungo il **Biviere** di Lentini, steso là come un pezzo di mare morto, e le **stoppie riarse** della Piana di Catania, e gli aranci sempre verdi di Francofonte, e i sugheri grigi di Resecone, e i pascoli deserti di Passaneto e di Passanitello, se domandava, per ingannare la noia della lunga strada polverosa, sotto il cielo **fosco** dal caldo, nell'ora in cui i campanelli della

5 **lettiga** suonano tristamente nell'immensa campagna, e i muli lasciano ciondolare il capo e la coda, e il lettighiere canta la sua canzone malinconica per non lasciarsi vincere dal sonno della malaria: - Qui di chi è? - sentiva risponderci: - Di Mazzarò -. E passando vicino a una fattoria grande quanto un paese, coi magazzini che sembrano chiese, e le galline a stormi accoccolate all'ombra del pozzo, e le donne che si mettevano la mano sugli occhi per vedere chi passava: -

10 E qui? - Di Mazzarò -. [...] Poi veniva un uliveto folto come un bosco, dove l'erba non spuntava mai, e la raccolta durava fino a marzo. Erano gli ulivi di Mazzarò. E verso sera, allorché il sole tramontava rosso come il fuoco, e la campagna si velava di tristezza, si incontravano le lunghe file degli aratri di Mazzarò che tornavano adagio adagio dal **maggese**, e i buoi che passavano il guado lentamente, col muso nell'acqua scura; e si vedevano nei pascoli lontani della Canziria, sulla pendice **brulla**, le immense macchie biancastre delle mandre di Mazzarò; e si udiva il

15 fischio del pastore echeggiare nelle gole, e il campanaccio che risuonava ora sì ed ora no, e il canto solitario perduto nella valle. - Tutta roba di Mazzarò. Pareva che fosse di Mazzarò perfino il sole che tramontava, e le cicale che ronzavano, e gli uccelli che andavano a rannicchiarsi col volo breve dietro le zolle, e il sibilo dell'assiolo nel bosco. Pareva che Mazzarò fosse disteso

20 tutto grande per quanto era grande la terra, e che gli si camminasse sulla pancia. - Invece egli era un omiciattolo, diceva il lettighiere, che non gli avreste dato un **baiocco**, a vederlo; e di grasso non aveva altro che la pancia, e non si sapeva come facesse a riempirla, perché non mangiava altro che due soldi di pane; e sì ch'era ricco come un maiale; ma aveva la testa ch'era un brillante, quell'uomo.

25 Infatti, colla testa come un brillante, aveva accumulato tutta quella roba, dove prima veniva da mattina a sera a zappare, a potare, a mietere; col sole, coll'acqua, col vento; senza scarpe ai piedi, e senza uno straccio di cappotto; che tutti si rammentavano di avergli dato dei calci nel di dietro, quelli che ora gli davano dell'*eccellenza*, e gli parlavano col berretto in mano. Né per questo egli era montato in superbia, adesso che tutte le eccellenze del paese erano suoi

30 debitori [...] Della roba ne possedeva fin dove arrivava la vista, ed egli aveva la vista lunga - dappertutto, a destra e a sinistra, davanti e di dietro, nel monte e nella pianura. Più di cinquemila bocche, senza contare gli uccelli del cielo e gli animali della terra, che mangiavano sulla sua terra, e senza contare la sua bocca la quale mangiava meno di tutte, e si contentava di due soldi di pane e un pezzo di formaggio, ingozzato in fretta e in furia, all'impiedi, in un

35 cantuccio del magazzino grande come una chiesa, in mezzo alla polvere del grano, che non ci si vedeva, mentre i contadini scaricavano i sacchi, o a ridosso di un pagliaio, quando il vento spazzava la campagna gelata, al tempo del seminare, o colla testa dentro un **corbello**, nelle calde giornate della **mèsse**. Egli non beveva vino, non fumava, non usava tabacco, e sì che del tabacco ne producevano i suoi orti lungo il fiume, colle foglie larghe ed alte come un fanciullo, di

40 quelle che si vendevano a 95 lire. Non aveva il vizio del giuoco, né quello delle donne. Di donne non aveva mai avuto sulle spalle che sua madre, la quale gli era costata anche 12 tari, quando aveva dovuto farla portare al camposanto.

Era che ci aveva pensato e ripensato tanto a quel che vuol dire la roba, quando andava senza scarpe a lavorare nella terra che adesso era sua, ed aveva provato quel che ci vuole a fare i tre

45 tari della giornata, nel mese di luglio, a star colla schiena curva 14 ore, col **soprastante** a cavallo dietro, che vi piglia a **nerbate** se fate di rizzarvi un momento. Per questo non aveva

lasciato passare un minuto della sua vita che non fosse stato impiegato a fare della roba; e adesso i suoi aratri erano numerosi come le lunghe file dei corvi che arrivavano in novembre; e altre file di muli, che non finivano più, portavano le sementi; le donne che stavano accoccolate nel fango, da ottobre a marzo, per raccogliere le sue olive, non si potevano contare, come non si possono contare le gazze che vengono a rubarle; e al tempo della vendemmia accorrevano dei villaggi interi alle sue vigne, e fin dove sentivasi cantare, nella campagna, era per la vendemmia di Mazzarò. Alla mèsse poi i mietitori di Mazzarò sembravano un esercito di soldati, che per mantenere tutta quella gente, col biscotto alla mattina e il pane e l'arancia amara a colazione, e la merenda, e le lasagne alla sera, ci volevano dei denari a manate, e le lasagne si scodellavano nelle **madie** larghe come tinozze. Perciò adesso, quando andava a cavallo dietro la fila dei suoi mietitori, col nerbo in mano, non ne perdeva d'occhio uno solo, e badava a ripetere: - Curviamoci, ragazzi! - Egli era tutto l'anno colle mani in tasca a spendere, e per la sola fondiaria il re si pigliava tanto che a Mazzarò gli veniva la febbre, ogni volta. [...]

50
55
60
65
Tutta quella roba se l'era fatta lui, colle sue mani e colla sua testa, col non dormire la notte, col prendere la febbre dal batticuore o dalla malaria, coll'affaticarsi dall'alba a sera, e andare in giro, sotto il sole e sotto la pioggia, col logorare i suoi stivali e le sue mule - egli solo non si logorava, pensando alla sua roba, ch'era tutto quello ch'ei avesse al mondo; perché non aveva né figli, né nipoti, né parenti; non aveva altro che la sua roba. Quando uno è fatto così, vuol dire che è fatto per la roba.

Ed anche la roba era fatta per lui, che pareva ci avesse la calamita, perché la roba vuol stare con chi sa tenerla, e non la sciupa come quel barone che prima era stato il padrone di Mazzarò, e l'aveva raccolto per carità nudo e crudo ne' suoi campi, ed era stato il padrone di tutti quei prati, e di tutti quei boschi, e di tutte quelle vigne e tutti quegli armenti, che quando veniva nelle sue terre a cavallo coi **campieri** dietro, pareva il re, e gli preparavano anche l'alloggio e il pranzo, al minchione, sicché ognuno sapeva l'ora e il momento in cui doveva arrivare, e non si faceva sorprendere colle mani nel sacco. - Costui vuol essere rubato per forza! - diceva Mazzarò, e schiattava dalle risa quando il barone gli dava dei calci nel di dietro, e si fregava la schiena colle mani, borbottando: - Chi è minchione se ne stia a casa, - la roba non è di chi l'ha, ma di chi la sa fare -. Invece egli, dopo che ebbe fatta la sua roba, non mandava certo a dire se veniva a sorvegliare la messe, o la vendemmia, e quando, e come; ma capitava all'improvviso, a piedi o a cavallo alla mula, senza campieri, con un pezzo di pane in tasca; e dormiva accanto ai suoi covoni, cogli occhi aperti, e lo schioppo fra le gambe.

70
75
80
85
In tal modo a poco a poco Mazzarò divenne il padrone di tutta la roba del barone; e costui uscì prima dall'uliveto, e poi dalle vigne, e poi dai pascoli, e poi dalle fattorie e infine dal suo palazzo istesso, che non passava giorno che non firmasse delle carte bollate, e Mazzarò ci metteva sotto la sua brava croce. Al barone non era rimasto altro che lo scudo di pietra ch'era prima sul portone, ed era la sola cosa che non avesse voluto vendere, dicendo a Mazzarò: - Questo solo, di tutta la mia roba, non fa per te -. Ed era vero; Mazzarò non sapeva che farsene, e non l'avrebbe pagato due baiocchi. Il barone gli dava ancora del tu, ma non gli dava più calci nel di dietro.

- Questa è una bella cosa, d'avere la fortuna che ha Mazzarò! - diceva la gente; e non sapeva quel che ci era voluto ad acchiappare quella fortuna: quanti pensieri, quante fatiche, quante menzogne, quanti pericoli di andare in galera, e come quella testa che era un brillante avesse lavorato giorno e notte, meglio di una macina del mulino, per fare la roba; e se il proprietario di una **chiusa** limitrofa si ostinava a non cedergliela, e voleva prendere pel collo Mazzarò, dover trovare uno stratagemma per costringerlo a vendere, e farcelo cascare, malgrado la diffidenza contadinesca. Ei gli andava a vantare, per esempio, la fertilità di una tenuta la quale non produceva nemmeno lupini, e arrivava a fargliela credere una terra promessa, sinché il povero diavolo si lasciava indurre a prenderla in affitto, per specularci sopra, e ci perdeva poi il fitto, la

95

28. Dividi il brano in tre parti, quindi spiega brevemente il contenuto di ciascuna parte

1. _____

2. _____

3. _____

29. Domande di comprensione

a) Il protagonista della novella viene paragonato a un gigante: perché?

b) Cosa vuol far intendere l'espressione "gli parlavano col il berretto in mano" a proposito dell'atteggiamento dei concittadini di Mazzarò?

c) Mazzarò da giovane era povero: in che modo è diventato ricco?

d) Perché Mazzarò, pur essendo ricchissimo, continua a mangiare pane, cipolla e formaggio?

B) A. Lucattini, *Sport bambini: l'agonismo fa male?*, in «D.it», 24 ottobre 2013, adattato

Dalla metà degli anni '90 la pratica di uno sport è stata inserita tra le attività quotidiana dei bambini, cui si offre oggi l'opportunità di avvicinarsi a molte discipline sportive diverse, dalle più popolari calcio, basket, pallavolo, nuoto, ad altre meno praticate come scherma, rugby, pattinaggio, arti marziali. Conseguentemente è cresciuto anche l'interesse verso l'agonismo di

5 massa, cui ci si avvicina ormai già nelle prime fasi dell'età evolutiva (dai 7 ai 18 anni). Ma gli studi degli ultimi decenni hanno acclarato che bambini e adolescenti non sono "piccoli adulti", ma individui con peculiari caratteristiche fisiche e psicologiche di cui è indispensabile tener conto. A oggi solo il 10% della popolazione italiana adulta svolge un'attività sportiva regolare, mentre bambini e ragazzi lo sport lo praticano, tra scuola e associazioni, pressoché quotidianamente.

10 Di solito sono i genitori ad avviare i figli allo sport, con un approccio molto diverso: alcuni lo propongono come passatempo sano e educativo, altri si mettono nelle mani degli allenatori, altri ancora decidono di impegnarsi assieme a loro nella pratica dell'attività. *Se per ogni fascia d'età l'attività fisica deve essere proporzionata a quello che la struttura e la salute fisica permettono, in*

15 *età evolutiva bisogna considerare anche la delicatezza della fase di sviluppo psicologico e fisico, poiché la distinzione tra mente e corpo non è così netta come nell'adulto, perciò ogni azione compiuta sul corpo ha anche un valore psichico.* Inoltre, un organismo in rapido sviluppo può essere danneggiato più facilmente.

Per questo, nella pratica di qualsiasi sport, è importante che i programmi rispettino le caratteristiche dei piccoli atleti e che diano importanza al miglioramento di tutte le loro qualità

20 fisiche e psicologiche, valorizzandole. Naturalmente va dato spazio a un apprendimento "tecnico", ma che **implementi** alcune abilità: la destrezza, la motricità fine, la precisione e l'attenzione nell'esecuzione del gesto. Il lavoro deve essere necessariamente graduale e progressivo, agendo dolcemente sulla resistenza e sulla forza muscolare ma accompagnando l'individuo in uno sviluppo armonioso della sua personalità. Per questo la durata dell'attività e l'intensità vanno

25 commisurate ai benefici e agli obiettivi che ci si prefiggono e **tarati** sulle variabili individuali, base di partenza su cui impostare qualsiasi attività motoria in età evolutiva, in una dimensione in cui il "gioco" sia l'elemento centrale di trascinarsi e coinvolgimento dei piccoli sportivi.

È infatti impossibile pensare un'attività sportiva che prescindere dal gioco. Bisognerebbe anzi parlare sempre di "gioco sportivo" durante il quale i bambini lavorano divertendosi, vengono

30 stimolati in proporzione alla loro età attraverso mini-competizioni, orientando l'aggressività attraverso le regole. Le motivazioni per cui i ragazzi continuano a impegnarsi in un'attività sportiva sono legate alla socializzazione in un ambiente accogliente e familiare, non alla competizione agonistica in sé. Inoltre, non tutti i ragazzi possono o devono diventare campioni, ma tutti devono conoscere i benefici dello sport e farne un bagaglio culturale capace di arricchirli

35 e aiutarli nello studio e nell'apprendimento.

Negli ultimi venti anni l'aspetto agonistico dello sport è diventato sempre più importante in tutte le discipline e proposto sempre più precocemente, coinvolgendo bambini e preadolescenti. La responsabilità di questo fenomeno è da attribuire sia alle società sportive, i cui **proventi** e sovvenzioni sono condizionati dal successo dei loro atleti, sia alle famiglie, che hanno sempre

40 maggiori aspettative di successo e fama per i loro figli. D'altro canto, il successo nello sport dipende da un insieme di fattori **eterogenei**: caratteristiche genetiche, psicologiche, ambientali, familiari e sociali di cui troppo spesso non viene tenuto conto. Proponendo e imponendo ai ragazzi dei modelli non raggiungibili li si espone a delusione, mortificazioni, umiliazioni, che portano con sé insicurezza e non di rado disturbi depressivi e ansiosi, che talvolta vengono

45 somatizzati. È frequente infatti che i ragazzi abbandonino l'attività sportiva agonistica nonostante

abbiano raggiunto buoni risultati: sul perché si interrogano i familiari, preoccupati del "fallimento" dei loro ragazzi, e le società sportive, interessate a evitare i "drop out", gli abbandoni.

50 Gli abbandoni sono quasi sempre determinati da una perdita di piacere nello svolgere l'attività sportiva, poiché privata della componente **ludica** o segnata da esperienze negative (eccessiva pressione del trainer o aspettative della famiglia con svalutazione degli insuccessi e mancata valorizzazione dei successi, bullismo, incidenti, violenze, etc.). [...]

55 I bambini non hanno la capacità di dare alla sconfitta o alla vittoria il giusto peso, si identificano con il risultato: se perdono, perdono autostima, se vincono, possono sopravvalutare le proprie capacità. Non sanno comprendere che la sconfitta o la vittoria sono semplicemente la conseguenza di un esercizio o una gara eseguita male, l'associano al proprio valore. L'agonismo comporta inevitabilmente la ricerca della vittoria, il risultato dopo tanto impegno che confermi che gli sforzi, la fatica, le rinunce.[...] Per questo è importante che degli specialisti psicoanalisti possano fornire ai genitori e agli allenatori, attraverso dei corsi di informazione e formazione, 60 alcuni strumenti che li aiutino a gestire la psicologia dei bambini e degli adolescenti. [...]

Se ben gestito, lo sport agonistico può avere dei risvolti positivi in termini di impegno, disciplina, amore per la competizione, desiderio di vincere con la propria squadra. Lo sport agonistico, d'altro canto, è utile e necessario solo per un'**esigua** minoranza di persone, con caratteristiche personali, familiari, psicologiche, fisici e sociali particolari. [...]

65 La "Carta dei Diritti del Bambino nello Sport" dell'UNESCO dichiara che il bambino ha diritto di divertirsi e a giocare come un bambino e ha diritto non essere un campione! L'agonismo non è vincere la partita, è praticare la partita, perché lo sport agonistico non faccia male è necessario migliorare la cultura dello sport a tutti i livelli, nelle famiglie, nei professionisti dello sport, nei mezzi di comunicazione e negli stessi piccoli atleti.

30. Riporta nella tabella un sinonimo per ognuna delle parole in grassetto; se non ne conosci, consulta il dizionario dei sinonimi.

parola	significato	parola	significato

31. Domande di comprensione

a) Secondo l'autrice dell'articolo, con quali approcci i genitori avvicinano i figli allo sport?

b) Per quale ragione il gioco deve rimanere una componente importante dello sport per bambini e ragazzi?

c) Quali conseguenze negative può avere la pratica dello sport a livello agonistico?

32. Analizza le seguenti forme verbali.

		voce del verbo	persona	modo	tempo	diatesi
r. 1	è stata inserita					
r. 19	diano					
r. 40	sono condizionati					
r. 43	imponendo					

33. Indica la funzione logica dei seguenti pronomi relativi e personali.

r.2	<i>cui</i>		r. 29	<i>che</i>	
r. 10	<i>lo</i>		r. 35	<i>ne</i>	
r. 26	<i>su cui</i>		r. 39	<i>cui</i>	

34. Nella porzione di testo in corsivo (rr. 12-16), individua soggetti e complementi oggetto e riportali di seguito.

soggetti: _____

complementi oggetto: _____

35. Svolgi l'analisi dei seguenti periodi.

rr. 29-32 *Bisognerebbe anzi parlare sempre di "gioco sportivo" durante il quale i bambini lavorano divertendosi, vengono stimolati in proporzione alla loro età attraverso mini-competizioni, orientando l'aggressività attraverso le regole.*

rr. 67-69 *perché lo sport agonistico non faccia male è necessario migliorare la cultura dello sport a tutti i livelli, nelle famiglie, nei professionisti dello sport, nei mezzi di comunicazione e negli stessi piccoli atleti.*